

Viaggio nel Futuro

E poscia che il gran Viaggio è vòlto a fine

mi prende nuova voglia di cemento

chè al rischio, com'è noto,
sono incline.

Sicché dirigo il guardo con fermento
vers'un novello viaggio nel Futuro
con speme d'acquietar ogni tormento.

E com ch'omai mi sento più maturo
e pronto a scandagliare l'avvenire
nel secolo Ventun io m'avventuro.

Nessuna tèma or mi può ghermire
sì forte è il mio desìo di novitate
e amica Fantasia mi fa partire.

Or eccomi in città grandi e affollate
ove ad ognun non manca proprio nulla
ma segno alcun non v'è d'umanità.

E in testa una dimanda già mi frulla:
dov'è la civiltà, dov'è il progresso
se l'anima è sì arida e sì brulla?

Neanco un saluto, pur somnesso
ma tutti a capo chin sopra un aggeggio
in modo demenziale ed indefesso.

E pur se assisi a conviviale seggio
parol non proferiscono al vicino
e col pensier distratto io li veggio.

Cotal triste realtà fa ch'io meschino
mi penta di mia scelta immantinente
e voglia abbandonarli al lor destino.

Rifuggo allor da scellerata gente
che sguazza in mezzo all'or e
all'opulenza
ma se le scruti il cor non trovi niente!